

Rito ambrosiano  
Domenica, 4 Settembre 2022

## I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE - C

*Sperate in Dio, popoli di ogni luogo,  
aprite al suo cospetto il vostro cuore;  
egli è il nostro rifugio.  
Sal 61 (62), 9*

### LITURGIA DELLA PAROLA

#### **LETTURA**

**Is 30, 8-15b**

*Nella conversione sta la vostra salvezza.*

#### **Letture del profeta Isaia.**

Così dice il Signore Dio:

Su, vieni, scrivi questo su una tavoletta davanti a loro,  
incidilo sopra un documento,  
perché resti per il futuro  
in testimonianza perenne.

Poiché questo è un popolo ribelle.

Sono figli bugiardi,

figli che non vogliono ascoltare la legge del Signore.

Essi dicono ai veggenti: «Non abbiate visioni»

e ai profeti: «Non fateci profezie sincere,

diteci cose piacevoli, profetateci illusioni!

Scostatevi dalla retta via, uscite dal sentiero,

toglieteci dalla vista il Santo d'Israele».

Pertanto dice il Santo d'Israele:

«Poiché voi rigettate questa parola

e confidate nella vessazione dei deboli e nella perfidia,

ponendole a vostro sostegno,

ebbene questa colpa diventerà per voi

come una breccia che minaccia di crollare,

che sporge su un alto muro,

il cui crollo avviene in un attimo, improvvisamente,

e s'infrange come un vaso di creta,

frantumato senza misericordia,

così che non si trova tra i suoi frantumi

neppure un cocciolo

con cui si possa prendere fuoco dal braciere  
o attingere acqua dalla cisterna».  
Poiché così dice il Signore Dio, il Santo d'Israele:  
«Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza,  
nell'abbandono confidente sta la vostra forza».

## **SALMO**

**Sal 50 (51), 9. 11-15; R: cfr. Sal 84, 5**

***R/. Convertiti a te, Dio, nostra salvezza.***

Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;  
lavami e sarò più bianco della neve.  
Distogli lo sguardo dai miei peccati,  
cancella tutte le mie colpe. **R/.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Insegnerò ai ribelli le tue vie  
e i peccatori a te ritorneranno. **R/.**

## **EPISTOLA**

**Rm 5, 1-11**

*Riconciliati per mezzo della morte di Cristo, saremo salvati mediante la sua vita.*

**Lettera di san Paolo apostolo ai Romani.**

Fratelli, giustificati dunque per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. E non solo: ci vantiamo anche nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza una virtù provata e la virtù provata la speranza. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo

riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

### **CANTO AL VANGELO (Cfr. Lc 7, 16)**

Alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi;

Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

### **VANGELO**

**Mt 4, 12-17**

*Dopo l'arresto di Giovanni Gesù comincia a predicare: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».*

### **Lettura del Vangelo secondo Matteo.**

In quel tempo. Quando il Signore Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,  
sulla via del mare, oltre il Giordano,  
Galilea delle genti!

Il popolo che abitava nelle tenebre  
vide una grande luce,  
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte  
una luce è sorta.

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

Fratelli e sorelle, resi partecipi della gioia del Regno, con cuore libero e fiducioso, rivolgiamo le nostre suppliche al Dio fedele.

Preghiamo insieme: ***Ascoltaci, Signore di misericordia!***

Per la Chiesa, perché, con verità e impegno, si conformi sempre più alla Parola che annuncia: preghiamo. R.

Per l'umanità, perché, prendendo coscienza dei propri errori, possa ricercare la via del dialogo, della giustizia e della pace e sappia ritornare a Dio con sincere opere di giustizie e di amore: preghiamo. R.

Per ciascuno di noi, perché, «nell'abbandono confidente in Dio», trovi la forza per un serio cammino di discernimento: preghiamo. R.

## COMMENTO AL VANGELO

**SAN GIROLAMO**

***Dal Commento al vangelo di Marco, 1-2***

“Dopo la cattura di Giovanni ritornò Gesù in Galilea” (Mc 1,14). Il racconto è noto, e appare chiaro agli ascoltatori, anche senza la nostra spiegazione. Preghiamo però colui che ha la chiave di David, colui che apre e nessuno chiude, che chiude e nessuno apre (Ap 3,7), affinché ci apra la recondita via del Vangelo, ed anche noi si possa dire insieme a David: “Mostrati ai miei occhi, e io contemplerò le bellezze della tua legge” (Ps 118,18). Alle folle il Signore parlava in parabole, e parlava esteriormente. Non parlava nell'intimo, cioè nello spirito; parlava con il linguaggio esteriore, secondo la lettera. Preghiamo noi il Signore, affinché ci introduca nei suoi misteri, ci faccia entrare nel suo segreto abitacolo, e possiamo anche noi dire, insieme con la sposa del Cantico dei Cantici: “Il re mi ha introdotto nel suo ricettacolo” (Ct 1,3). L'apostolo dice che un velo fu posto sugli occhi di Mosè (2Co 3,13). Io dico che non soltanto nella legge, ma anche nel Vangelo c'è un velo sugli occhi di chi non sa.

Il giudeo lo ascoltò, ma non lo capì: per lui c'era un velo sul Vangelo. I gentili ascoltano, ascoltano gli eretici, ma anche per loro c'è il velo. Abbandoniamo la lettera insieme ai giudei, e seguiamo lo spirito con Gesù: e non perché dobbiamo condannare la lettera del Vangelo (tutto ciò che fu scritto s'è avverato), ma per poter salire gradualmente verso le cose più elevate.

2. «Dopo la cattura di Giovanni, ritornò Gesù in Galilea». Domenica scorsa dicemmo che Giovanni è la legge, mentre Gesù è il Vangelo. Giovanni infatti dice: “Viene dopo di me uno che è più forte di me, e io non sono degno, abbassandomi, di sciogliergli la correggia dei calzari”. E altrove: “Egli deve crescere, io scemare” (Gv 3,30). Il paragone tra Giovanni e Gesù, è il paragone tra la legge e il Vangelo. Dice ancora Giovanni: “Io battezzo con acqua” (ecco la legge), mentre “egli vi battezerà nello Spirito Santo” (Mc 1,8): questo è il Vangelo. Dunque Gesù torna, perché Giovanni è stato chiuso in carcere. La legge è rinchiusa, non ha più la passata libertà: ma dalla legge noi passiamo al Vangelo. State attenti a quanto dice Marco: «Dopo la cattura di Giovanni ritornò Gesù in Galilea». Non andò in Giudea né a Gerusalemme, ma nella Galilea dei gentili. Gesù torna, insomma, in Galilea: Galilea nella nostra lingua traduce il greco *Katakyliste*. Perché prima dell'avvento del Salvatore non vi era in quella regione niente di elevato, ma, anzi, ogni cosa precipitava in basso: dilagava la lussuria, l'abiezione, l'impudicizia e gli uomini erano preda dei vizi e dei piaceri bestiali.

3. “Predicando la buona novella del regno di Dio” (Mc 1,14). Per quanto io mi ricordo, non ho mai sentito parlare del regno dei cieli nella legge, nei profeti, nei salmi, ma soltanto nel Vangelo. È infatti dopo l'avvento di colui che ha detto: “E il regno di Dio è tra voi” (Lc 17,21), che il regno di Dio è aperto per noi. Gesù venne dunque predicando la buona novella del regno di Dio. “Dai giorni di Giovanni Battista il regno dei cieli è oggetto di violenza, e i violenti se ne fanno padroni” (Mt 11,12): prima dell'avvento del Salvatore e

prima della luce del Vangelo, prima che Cristo aprisse al ladrone la porta del paradiso, tutte le anime dei santi erano condotte all'inferno. Dice Giacobbe: "*Piangendo e gemendo discenderò all'inferno*" (Gn 37,35). Chi non va all'inferno, se Abramo è all'inferno? (Lc 16,22). Nella legge, Abramo è condotto all'inferno: nel Vangelo, il ladrone va in paradiso. Noi non disprezziamo Abramo, nel cui seno tutti desidereremmo riposare: ma ad Abramo preferiamo Cristo, alla legge preferiamo il Vangelo. Leggiamo che, dopo la risurrezione di Cristo, molti santi apparvero nella città santa. Il nostro Signore e Salvatore ha predicato in terra e ha predicato all'inferno: e quando è morto, è disceso all'inferno per liberare le anime che laggiù erano prigioniere.

4. "*Predicando la buona novella del regno di Dio e dicendo: È compiuto*" il tempo della legge, viene il principio del Vangelo, "*si avvicina il regno di Dio*" (Mc 1,14-15).

Non disse: è già venuto il regno di Dio; ma disse che il regno si avvicinava. E cioè: Prima che io soffra la passione, prima che io versi il mio sangue, non si aprirà il regno di Dio; per questo, esso ora si avvicina, ma non è qui perché ancora non ho sofferto la passione.

"*Pentitevi e credete alla buona novella*" (Mc 1,15): non credete più alla legge, ma al Vangelo, o, meglio, credete al Vangelo per mezzo della legge, così come sta scritto: "*Dalla fede alla fede*" (Rm 1,17). La fede nella legge rafforza la fede nel Vangelo. (Girolamo, Comment. in Marc., 1-2)

[www.vitanostra-nuovaciteaux.it](http://www.vitanostra-nuovaciteaux.it)